

Insieme contro l'estremismo di destra, il razzismo e le guerre

COMMEMORARE

le vittime del fascismo e della guerra

Sabato 10 Maggio 2008

14:00 Überlingen, Untere Bahnhofstrasse, parcheggio a Westbahnhof

VISITA ALLE GALLERIE Goldbacher

Ingresso alle gallerie presso la „Wirtshaus zum Felsen“

14:00 Weissenau/RV: Centro psichiatrico, salone del convento

Il monumento degli autobus grigi

con H. Engelhardt, Dr. J. Tenter, Dr. M. Kretschmer

Parcheggio gratuito vicino alle serre

17:00 Camposanto di Birnau

Cerimonia di Coommemorazione con Stefan Zweig

Sopravvissuto al campo di concentramento di Buchenwald:

„Il bambino di Buchenwald“ ed ospiti internazionali.

Musica: Manfred Schweizer

a seguire Mühlhofen, Ristorante „Zum Sternen“, Daisenhoferstr. 8

Festeggiamenti serali / Assemblea membri

Tutti gli interessati sono benvenuti a prendere parte

Associazione dei perseguitati dal regime nazista -

Unione Antifascista

VVN-BdA Ravensburg / Oberschwaben

Singen e Costanza

IG Metall Friedrichshafen

DGB Bodensee-Oberschwaben



per non dimenticare

Stefan Jerzy Zweig: Il bambino di Buchenwald

Stefan Jerzy Zweig nacque a Cracovia nel 1941. I suoi genitori - l' avvocato Dr. Zacharias Zweig e la moglie Helena - erano ebrei di origine polacca. Nel 1941 la famiglia, di cui faceva parte anche la sorella maggiore Sylwja, dovette trasferirsi prima nel ghetto di Cracovia, poi in diversi campi di concentramento fino alla separazione definitiva.

Nell' agosto 1944 padre e figlio furono trasportati al campo di concentramento di Buchenwald in un vagone bestiame. A Stefan Jerzy Zweig venne attribuito il numero di prigionia 67509. La sua statura registrata in archivio era di 97 centimetri. Alla voce relativa alla motivazione della prigionia del bimbo di tre anni è stato scritto "Polit Pole Jude". I prigionieri facenti parte dell' organizzazione del Lager (Lagerverwaltung) - tra cui Willi Bleicher e Robert Siewert - lo presero sotto la loro protezione. Pur non essendo l' unico bambino a Buchenwald, Stefan Jerzy Zweig restava il più piccolo e divenne per questo il simbolo della volontà di sopravvivenza, il cosiddetto "Bambino di Buchenwald".

Durante la sua permanenza in Polonia apprese inoltre che, come temeva, la moglie Helena era stata assassinata assieme alla figlia Sylwja nel campo di concentramento di Auschwitz.

Stefan Jerzy Zweig trascorse i tre anni successivi tra Polonia, Svizzera e Francia del Sud, peregrinando tra diverse cliniche a causa di una tubercolosi. Solo nel 1949, a Marsiglia, si imbarcò col padre sulla nave che li portò in Israele.

Non potendo esercitare la professione di avvocato, Zacharias Zweig iniziò a lavorare presso il ministero delle finanze israeliano, dove prestò servizio fino al pensionamento.

Rimasero una costante da padre a figlio i racconti di quei giorni di prigionia a Buchenwald, dei quali Stefan riusciva a ricordare molto poco.

Zacharias Zweig scrisse anche per il memoriale alla Shoah Yad Vashem. (Pubblicazione nel 1987 con titolo: "Mein Vater, was machst du hier ...?

Zwischen Buchenwald und Auschwitz" a cura della casa editrice DIPA di Frankfurt am Main.)



Stefan Jerzy Zweig



www.stefanjzweig.de

Stefan Jerzy Zweig intanto si diplomò ed assolse il servizio militare. In seguito interruppe i suoi studi universitari in matematica. La sua popolarità lo aiutò, dopo una nuova interruzione degli studi nel 1964, ad entrare nella scuola cinematografica Babelsberg. All'età di 23 anni si trasferì a Berlino Est ed assolse un studio di formazione per cameraman. Girò il suo film-tesi a Buchenwald. Nel gennaio del 1972 si trasferì a Vienna con una cittadina della Germania Est, già madre di uno dei suoi figli.

Alcune settimane dopo il suo arrivo il nome di Stefan Jerzy Zweig era su una lista assieme a quello di altri duecento bambini destinati alla deportazione ad Auschwitz. Prima che fosse troppo tardi venne fatto nascondere in infermeria tra i malati di tifo. Qualcuno sostitui il suo nome sulla lista con quello del sedicenne Romani Willy Blum.

L' 11 Aprile 1945, quando le guardie abbandonarono il campo di concentramento di Buchenwald in fuga dall' arrivo dei primi soldati americani Stefan Jerzy Zweig e suo padre furono trovati tra i sopravvissuti.

Grazie alla sua conoscenza dell'inglese Zacharias Zweig lavorò per alcune settimane come traduttore nel comitato internazionale dei prigionieri di Buchenwald.

A Vienna lavorò come Cameraman presso la ORF, e nella stessa città nacque anche il suo secondo figlio. Precisamente nel 1972, stesso anno in cui morì suo padre Zacharias.

Hans Joachim Schädlich si è occupato, nel suo romanzo „Anders“ (Casa Editrice Rowohlt, Reinbek 2003) anche della falsa rappresentazione dei fatti realmente accaduti nella vita di Zweig nel Romanzo "Nackt unter Wölfen" („Nudo tra i lupi“)

In occasione del sessantesimo anniversario della liberazione del campo di concentramento di Buchenwald Stefan Jerzy Zweig presentò in Israele, l'11 Aprile 2005, il suo libro autonomamente edito dal titolo „Solo le lacrime non bastano“.

www.stefanjzweig.de